

Premiati cinquecento ragazzi

ODERZO. Il cortometraggio «La mia prigioniera bianca» della IV C del liceo linguistico ISSS Scarpa di Oderzo si è aggiudicato il concorso «Oblò Movie – Vite in corto». L'iniziativa promossa dall'Ulss 9 aveva l'obiettivo di coinvolgere 500 studenti delle scuole superiori dell'opitergino-mottense in un progetto di promozione del consultorio adolescenti del distretto socio-sanitario n. 4. Un obiettivo raggiunto a giudicare dai risultati finali emersi dalla presentazione dei nove video che sono giunti alla fase finale del concorso dopo un percorso formativo tenuto nelle scuole dalla docente esperta di didattica cinematografica Elena Grassi grazie ad un finanziamento della conferenza dei sindaci del distretto sociosanitario opitergino-mottense.

I ragazzi si sono cimentati nella realizzazione di cortometraggi su quattro tematiche: sessualità ed affettività, handicap, salute mentale e incidenti stradali. I ragazzi hanno ideato il soggetto, girato le scene sia dietro che davanti alla telecamera e quindi eseguito il montaggio. Sorprendente l'esito del progetto i cui risultati sono visibili scaricando i video dal sito dell'Ulss 9 oppure direttamente da You Tube.

Per quanto riguarda i premi, assegnati nel corso di una animata cerimonia tenuta in un affollatissimo teatro Cristallo sabato scorso, a farla da padrone il liceo linguistico opitergino che ha ricevuto ben tre premi su cinque in palio. Vincitore il corto «La mia prigioniera bianca» nel quale è stato sviluppato in maniera simbolica con l'utilizzo di tecniche cinematografiche di rilievo il tema della depressione giovanile. Al secondo posto si sono piazzati i giovanissimi studenti della classe I informatica del CFP Lepido Rocco con il video «Riconquistare il sorriso», sul tema della depressione e dell'elaborazione del lutto. Medaglia di bronzo per «Caduta nella rete» video della IV A liceo linguistico ISSS Scarpa di Oderzo sulle insidie legate ad internet Il premio della critica presieduto da Matteo Batoli, fondatore del Circuito Off Film Festival Venezia, è andato a «In fuga dal mio corpo» della classe III A liceo linguistico ISSS Scarpa di Oderzo che ha esplorato da dentro il tema dell'anoressia. Menzione speciale infine per il divertentissimo «Svitiamo i bulli» realizzato dalle classi III A e B agroalimentare dell'IPAA di Piavon sul bullismo, problema largamente diffuso tra le giovani generazioni. (b.b.)

Fonte:

http://ricerca.quotidianiespresso.it/tribunatreviso/archivio/tribunatreviso/2009/05/26/TP7PO_TP702.html